

COMITATO CONSULTIVO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA
VERBALE RIUNIONE N. 27 DEL 5 MAGGIO 2020

Il giorno 05 maggio 2020, alle ore 15.00 si è riunito il Comitato Consultivo Territoriale di Reggio Emilia. In considerazione dei provvedimenti legislativi emessi per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19, la riunione del Comitato si è svolta mediante mezzi di video-telecomunicazione che hanno garantito l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto.

Sono collegati i Signori (ente di appartenenza):

- Rosanna Bacci (Presidente)
- Alessandro Bettero (Unindustria Reggio Emilia)
- Mirella Battistoni (Consorzio Romero)
- Luigi Grasselli (Università di Modena e Reggio Emilia)
- Gianni Vezzani (Lapam Confartigianato Reggio Emilia)
- Alberto Bigi (ARCI Reggio Emilia)
- Giuliano Cervi (Pro Natura Reggio Emilia)
- Marco Corradi (ACER Reggio Emilia)
- Gino Belli (Confcooperative Reggio Emilia)
- Marco Benassi (AGESCI Reggio Emilia)
- Carlo Possa (CAI Reggio Emilia)
- Gianni Prati (Forum Terzo Settore)
- Luca Braggion (Adconsum)
- Mauro Panizza (CNA Reggio Emilia)
- Moris Ferretti (Vice Presidente Iren)

Sono assenti i Sigg.:

- Rino Soragni (Federconsumatori)
- Luca Vecchi (Comune Reggio Emilia)

La Presidente del Comitato, Rosanna Bacci, assume la presidenza della seduta e ricorda che la riunione è stata indetta in data 28 aprile 2020 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Azioni intraprese da Iren per l'emergenza COVID-19;
2. Presentazione Bilancio di Sostenibilità 2019;
3. Analisi criteri di selezione dei progetti;
4. Presentazione nuovi progetti.

* * * * *

La Presidente ringrazia tutti i convenuti e fa rilevare che sono presenti in audiolcollegamento Selina Xerra, Direttore Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali di Iren, Felicità Saglia e Patrizia Tellini, della medesima funzione.

La Presidente nel fare presente che a norma del Regolamento del Comitato deve essere steso un verbale riassuntivo dello svolgimento dei lavori, propone di incaricare della redazione Patrizia Tellini della funzione CSR e Comitati Territoriali del Gruppo Iren. I presenti all'unanimità approvano la proposta.

* * * * *

La Presidente dà il benvenuto a tutti i partecipanti e per la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, cede la parola a Moris Ferretti.

1. Azioni intraprese da Iren per l'emergenza COVID-19

Ferretti prima di introdurre l'argomento, propone un focus sull'andamento gestionale dell'azienda e sui risultati del Bilancio Consolidato 2019 del Gruppo Iren. Per quanto riguarda la gestione operativa dell'azienda, il 2019 è stato un anno importante per gli investimenti, che incrementano del 18%, e con un significativo apporto anche verso lo sviluppo dei sistemi informativi.

Per quanto riguarda le risorse umane è proseguito il progetto che ha permesso un ricambio generazionale, con l'assunzione di 471 giovani figure professionali e la cessazione di 286 dipendenti con la formula di isopensione. Grazie anche alle nuove acquisizioni l'organico del gruppo è aumentato, portando il numero di dipendenti diretti a 8.102 al 31.12.2019. Oltre ai dipendenti diretti, assunti in prevalenza a tempo indeterminato, Iren produce un indotto di circa 18.000 collaboratori di aziende e cooperative che affiancano quotidianamente il Gruppo nella gestione dei servizi.

Nel corso dell'ultimo anno, in parallelo alle attività tradizionali, sono state potenziate le nuove linee di business come: New Downstream per rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini/clienti nell'ambito dei servizi casa (vendita e installazione caldaie, domotica, assicurazioni, lampadine a basso consumo energetico, ecc.); Iren Smart Solution, con oltre 100 offerte già attive e 16 cantieri avviati; E-mobility, con 500 mezzi aziendali full electric già operativi.

Sono state inoltre effettuate operazioni straordinarie come l'acquisizione di *S. Germano, Ferrania Ecologia e Territorio e Risorse* nel settore ambiente, l'acquisto del ramo di azienda clienti "mercato tutelato energia elettrica" di *San Remo Luce*, l'accordo con *SNAM* per la cessione del 49,07% del capitale sociale di *OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.* Ferretti comunica inoltre che nel 2020 si è conclusa l'acquisizione di *I.Blu*, azienda che opera nel mercato del recupero delle plastiche attraverso due impianti CSS presso San Giorgio di Nogaro (Friuli Venezia Giulia) e Cadelbosco (Emilia Romagna), ove sono impiegati circa 120 lavoratori.

Il 2019 è stato un anno particolarmente dinamico per le operazioni finanziarie: sono state acquistate azioni proprie per un controvalore di circa 9 milioni di euro. Si è inoltre conclusa con grande interessamento da parte degli investitori l'emissione del terzo Green Bond da 500 milioni di euro.

I risultati economico-finanziari nel triennio 2016-2019 hanno registrato una crescita importante: ricavi da 3.263 miliardi nel 2016 a 4.275 miliardi nel 2019; EBITDA da 814 milioni di euro nel 2016 a 917 nel 2019; l'utile netto in crescita del 31% rispetto al 2016. L'andamento finanziario degli ultimi 3 esercizi ha registrato una crescita del 10% in gran parte dovuta agli importanti investimenti fatti.

Ferretti conclude esaminando i dati relativi al dividendo che passa da 0,0625 €/azione nel 2016 a 0,0925 €/azione del 2019.

Alberto Bigi (ARCI Reggio Emilia) chiede informazioni rispetto all'andamento del titolo negli ultimi 2 mesi, Ferretti risponde che nel corso dei ultimi 4 anni il titolo ha avuto performance molto importanti fino ad arrivare a superare i 3 euro, crescita resa possibile da particolari situazioni favorevoli delle multiutility (Iren rispetto ad altre aziende del settore ha registrato un +40%). A seguito dell'emergenza Covid19 il titolo ha toccato, nel momento di massima incertezza 1,77 €/azione mentre oggi supera i 2,10 €/azione.

Moris Ferretti ringrazia per la disponibilità e la volontà di ripartire con i lavori del Comitato, portando anche il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione e si congeda, lasciando la parola a Selina Xerra per approfondire come Iren sta affrontando l'emergenza Covid-19.

Xerra illustra le azioni intraprese da Iren e sintetizzate nel documento "Iren e l'emergenza Covid-19" già trasmesso ai membri del Comitato. In particolare Xerra evidenzia le iniziative adottate, in costante collaborazione con i medici competenti, per garantire la massima sicurezza delle risorse umane del Gruppo Iren, chiamate a continuare le loro attività in presenza e l'implementazione, in tempi rapidi, dello smart working per oltre 2.900 dipendenti che hanno così potuto garantire le attività lavorative da remoto. Di rilievo l'accordo sottoscritto il 3 aprile 2020 con le Organizzazioni Sindacali relativamente alle attività che hanno subito una significativa riduzione o una sospensione. L'accordo ha previsto l'esclusione, fino al 30 aprile, del ricorso agli ammortizzatori sociali e ha contemplato per il personale in forza a Unità Organizzative coinvolte da una riduzione o sospensione delle attività, al quale fosse richiesto di non svolgere la propria prestazione lavorativa, il ricorso alla fruizione delle ferie pregresse maturate o di permessi accantonati, anche con la possibilità di utilizzare permessi retribuiti a recupero e ferie solidali, a copertura di tali periodi di assenza, qualora eccedessero le spettanze maturate. In particolare le ferie solidali sono state donate dai dipendenti del Gruppo e raddoppiate dalle società del Gruppo. Significativo il fatto che in quattro giorni siano state raccolte più di 910 giornate di ferie donate.

Xerra descrive quindi un quadro sintetico dell'impatto dell'emergenza – che in via generale ha prodotto un rallentamento dei cantieri di sviluppo e costi emergenti per la messa in sicurezza del personale e la gestione del credito, sui diversi servizi gestiti dal Gruppo:

- *servizi a rete*: sono state sospese le letture, la sostituzione dei contatori e altri lavori per inaccessibilità delle abitazioni;
- *servizi ambientali*: sono state incrementate le attività per gestire la raccolta dei rifiuti alle famiglie con casi di contagio o quarantena e per la pulizia delle strade cittadine. Le attività di customer care, accresciute nel periodo proprio per effetto delle situazioni di contagio, sono state gestite in remoto e in presenza per la consegna dei materiali per la raccolta differenziata. E' in corso di valutazione l'effetto prodotto dalla sospensione dell'emissione della TARI da parte dei Comuni per cui sono aperti tavoli di confronto nelle sedi Regolatorie ed Istituzionali;
- *produzione energetica*: si è prodotto uno scenario nazionale di basso carico (circa 40 GW con riduzioni del 10%) con disponibilità produttiva di tutti gli impianti;
- *clienti*: si è provveduto ai primi di marzo alla chiusura degli sportelli e alla gestione delle relazioni attraverso i servizi call center e on line. Sono state sospese le interruzioni per morosità dapprima su base volontaria e in seguito in base alle disposizioni ARERA che hanno riguardato diversi aspetti (condizioni di rateizzazione dei pagamenti favorevoli, rialimentazione delle utenze sospese per morosità nel periodo dal 10 marzo al 13 aprile, sospensione dei termini di pagamento per le utenze della prima "zona rossa") a cui il Gruppo si è prontamente allineato. In aggiunta si è deciso di privilegiare la digitalizzazione bollette per fronteggiare anche i problemi di postalizzazione. La situazione di crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria si ritiene produrrà un effetto sulla gestione del credito, oltre che una riduzione media dei consumi con un impatto sul fatturato di Gruppo.

In relazione alla c.d. "Fase 2" Selina Xerra anticipa che l'Azienda ha allo studio un piano di rientro graduale del personale, compresa la riapertura degli sportelli commerciali, sulla base e nel rispetto di un apposito "Manuale per le attività lavorative in presenza Gestione Emergenza COVID-19" elaborato dal Gruppo.

Alla fine dell'esposizione Alberto Bigi (ARCI Reggio Emilia) chiede se ci sono stati problemi nelle registrazioni alla nuova app Irenyou. Xerra risponde che non si sono riscontrate particolari criticità se non quelle segnalate da alcuni amministratori di condominio che per riportare sotto un'unica vista gli edifici che amministrano, devono effettuare un'operazione più laboriosa.

Mirella Battistoni (Consorzio Romero) afferma, a proposito della situazione Covid-19, che anche le cooperative del Consorzio che effettuano servizi per Iren, a parte la difficoltà nei primi giorni a reperire i DPI, non si sono mai fermate. A breve tutte le cooperative che operano nei servizi ambientali faranno una ricognizione per valutare eventuali criticità, per poi chiedere un incontro alla BU Ambiente e confrontarsi sulle azioni da intraprendere. Battistoni chiede inoltre informazioni relative al piano sulla lotta alla zanzara tigre per cui è stata indetta la gara per il trattamento obbligatorio. Gino Belli (Confcooperative Reggio Emilia) si associa alla richiesta di Battistoni.

Si propone quindi, con accoglimento da parte del Comitato, un momento di approfondimento a cui possano partecipare i membri del Comitato interessati.

Luca Braggion (Adconsum) chiede se sono anche previste misure straordinarie, in relazione all'emergenza Covid-19, per andare incontro alle famiglie in difficoltà nei pagamenti. Xerra comunica che sono stati attivati tavoli di confronto da parte delle autorità regionali e nazionali per valutare l'adozione di provvedimenti in questo senso con una coerenza a livello nazionale; il confronto è aperto con ARERA e ATERSIR sugli effetti economici che questa emergenza produrrà sulle aziende e sugli effetti della sospensione nel pagamento della TARI. Al momento permane lo strumento di rateizzazione a lungo termine messo a disposizione, ed il Comitato verrà informato su tutto quello che emergerà da questi tavoli.

Battistoni chiede inoltre se Iren ha fatto donazioni o sponsorizzazioni agli enti locali per il Covid-19. Xerra risponde che non sono state fatte iniziative di sponsorizzazione, sono però stati attivati tutti i servizi aggiuntivi richiesti dalle amministrazioni relativi alla pulizia al lavaggio delle strade, ecc.

Luigi Grasselli (Università di Modena e Reggio Emilia) propone, dal momento che alcuni membri del comitato devono lasciare la riunione, di passare ai punti da mettere in approvazione e di lasciare la presentazione del Bilancio di Sostenibilità come ultimo argomento. I presenti concordano.

3. Analisi criteri di selezione dei progetti

La Presidente chiede a Selina Xerra di illustrare il documento "Comitati Territoriali Iren: linee guida per l'accompagnamento dei progetti" già trasmesso a tutti i Componenti, entrando nel dettaglio dei criteri proposti:

Ambiti d'intervento entro cui deve collocarsi la proposta progettuale

- Efficienza energetica, risparmio energetico e fonti rinnovabili
- Riduzione delle emissioni in atmosfera
- Prevenzione della produzione e valorizzazione dei rifiuti
- Tutela e uso razionale delle risorse naturali
- Spreco alimentare
- Decoro urbano
- Riduzione degli impatti su territorio e biodiversità, valorizzazione del patrimonio ambientale/culturale territoriale
- Miglioramento della qualità servizi offerti da Iren e dei canali/strumenti di accesso ai servizi Iren
- Educazione alla Sostenibilità
- Attenzione alle fasce deboli della popolazione

Finalità del progetto e ricadute sul territorio

- Ricadute positive sul territorio: sociali e/o ambientali
- Significatività delle dimensioni: ampi ambiti in termini di specifici target coinvolti o estensione territoriale
- Immediatezza dei primi risultati: le ricadute devono cominciare ad avere effetto nell'arco di un anno
- Misurabilità: individuazione di indicatori che consentano di valutare la dimensione effettiva del progetto
- Esclusione della finalità commerciale e prototipale

Sostenibilità economica e autonomia del progetto

- Budget articolato del progetto per tipologia di spese e fasi realizzative
- Compatibilità del budget di progetto con il budget del Comitato
- Co-finanziamento del progetto da parte del proponente
- Co-finanziamento del progetto da parte di altri partner individuati dal proponente (valutazione della compatibilità di tali partner)
- Capacità del progetto di sostenersi economicamente nel tempo in modo autonomo

Realizzabilità e replicabilità del progetto

- Realizzabilità del progetto nell'arco di un anno a partire dall'approvazione
- Realizzabilità complessiva del progetto con durata non oltre il triennio (qualora strutturato in fasi)
- Possesso da parte del proponente di eventuali autorizzazioni/permessi da parte di altri soggetti coinvolti nell'iniziativa
- Progetto strutturato per essere replicabili in altri contesti (territori, ambiti settoriali similari...)

Documentazione progettuale e Proponente

- Progetto articolato almeno in:
 - Descrizione
 - Obiettivi e beneficiari
 - Attori del progetto
 - Piano delle attività e tempistiche
 - Budget dettagliato per tipologia di spesa, attività e fasi
 - Forme di comunicazione e strumenti di coinvolgimento
- Proponente: richiesta di informazioni per comprendere quali esperienze possiede, quali progetti ha realizzato, quali rete di relazione ha attivato.

Al termine dell'esposizione si apre il confronto tra i presenti e, dopo alcune domande di chiarimento su alcuni punti dei criteri di selezione, la Presidente e gli altri partecipanti concordano che il documento sia uno strumento di aiuto per chi presenta il progetto e per chi lo deve valutare e all'unanimità lo approvano come linea guida. Xerra comunica che il documento verrà successivamente armonizzato con le eventuali osservazioni e integrazioni dei Componenti degli altri Comitati, in un elaborato unico finale che verrà inviato a tutti. Bacci propone che il documento finale venga inserito anche sulla piattaforma Irencollabora a disposizione di chi vorrà presentare un nuovo progetto al Comitato.

La Presidente passa quindi la parola a Giuliano Cervi (Pro Natura Reggio Emilia) per illustrare "Acque chiare", uno dei due progetti del punto 4 all'ordine del giorno.

4. Nuovi progetti in piattaforma

"Acque Chiare"

Nel territorio della provincia di Reggio Emilia sono presenti numerose zone umide che conservano un importante patrimonio naturalistico che costituisce una rilevante risorsa biogenetica per eventuali interventi di riequilibrio ambientale, di ricomposizione ecologica e di educazione naturalistica. Tali zone umide sono

alimentate da sorgenti e scaturigini frequentemente situate in aree demaniali indisturbate. Al loro interno si è conservato un rilevante patrimonio biologico, che in un contesto ambientale qual è quello della Provincia di Reggio-Emilia, assume una notevole rilevanza.

Nonostante la loro importanza ecologica non è stato effettuato alcun organico intervento di individuazione e documentazione di tali siti. Pro Natura Reggio Emilia propone quindi al Comitato Territoriale un progetto riguardante la catalogazione e caratterizzazione di tutte le principali zone umide presenti nel territorio della provincia di Reggio-Emilia.

Il progetto è articolato in tre fasi operative riguardanti rispettivamente la pianura reggiana, la collina e l'alto Appennino. Si prevede di censire almeno un centinaio di siti di interesse naturalistico, per ognuno dei quali verrà prodotta una scheda dettagliata contenente la localizzazione topografica, la localizzazione catastale, il rilievo fotografico ed una descrizione del patrimonio genetico individuato, redatta da qualificati esperti universitari, unitamente alla descrizione degli eventuali fattori di rischio che possono minacciare l'ecosistema. L'indagine verrà effettuata dalle guardie giurate volontarie ittiche del nucleo di vigilanza ambientale della Pro Natura Reggio-Emilia, aventi qualifica di PU e di agenti di polizia giudiziaria, abilitate dalla Amministrazione Provinciale a seguito di specifico esame di abilitazione.

La finalità del progetto è quella di produrre il primo catalogo delle zone umide di interesse naturalistico presenti nel territorio della provincia di Reggio Emilia in modo da fornire agli enti e al più vasto pubblico importanti elementi di conoscenza ecologico ambientale ma anche elementi operativi per una più efficace programmazione delle attività di gestione ecologica e territoriale.

Gli esiti della campagna di indagine saranno resi pubblici mediante l'allestimento di una mostra itinerante rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, da esporsi anche presso i centri culturali, municipi ed altri locali pubblici e da inaugurarsi nel 2021 in occasione di un apposito convegno scientifico-divulgativo. Per le scuole interessate e per il più vasto pubblico si prevede di organizzare visite guidate in compagnia di esperti.

Previsione dei costi: Campagna di ricerca e schedatura delle zone umide € 10.000 (termine indagine - ottobre 2020), Allestimento mostra itinerante, costituita da 10 pannelli autoportanti e fascicolo illustrato € 4.000 (novembre 2020), Organizzazione del convegno con presentazione dei dati di ricerca € 1.500 (2021), Organizzazione visite guidate € 1.500 (2021).

Bacci ringrazia Cervi e chiede ai presenti se vi sono domande relative al progetto, chiedendo di valutarlo alla luce delle linee guida precedentemente condivise.

Xerra evidenzia che la mostra itinerante rivolta alle scuole, nel contesto di emergenza Covid-19, sembra difficile da realizzare viste le difficoltà che vi saranno alla ripresa delle attività scolastiche.

Rispetto alla proposta avanzata Xerra chiede se a livello regionale sulle aree naturalistiche esistono già mappature effettuate da enti di indirizzo e controllo che possano essere utilizzate come base dati.

Bacci chiede se Pro Natura è unico attore del progetto o se vi possano essere altri protagonisti quali i comuni delle 100 aree individuate; chiede inoltre chiarimenti sull'individuazione dei beneficiari, sulle scuole da coinvolgere e se è previsto il coinvolgimento dell'Università o di un singolo docente. Bacci ritiene che chiedere il sostegno di Regione, Provincia o altri enti preposti all'individuazione/conservazione di queste zone, anche in ottica ampliamento delle aree SIC, darebbe più valore al progetto.

Belli concorda circa le considerazioni fatte per Università e Amministrazioni e chiede a Cervi su tempi e modalità delle visite guidate, trattandosi di luoghi angusti.

Cervi risponde che il progetto ha un carattere innovativo: sono state fatte ricerche con il settore ambiente della Regione per concludere che questi studi e indagini sulle zone umide non sono ancora stati catalogati.

Lo studio di questi luoghi verrà condotto non solo da Pro Natura ma anche da altre associazioni che forniranno una base di conoscenza a disposizione della comunità e delle scuole superiori. Il progetto si

inserirlo in un disegno conoscitivo con una ricaduta operativa diretta, rivolto all'Ente Parchi Emilia Centrale, Regione, Comuni.

Per quanto riguarda l'emergenza Covid-19, nel progetto erano state previste per il 2020 solo le attività di schedulazione e realizzazione dei pannelli, e non la mostra autogestita dagli Istituti scolastici e le visite guidate, che verrebbero effettuate solamente in quei luoghi che per loro caratteristiche sono ammissibili alla visita dal punto di vista dell'ecosistema e della sicurezza. Le visite potranno effettuarsi non prima del 2021, anno in cui è previsto anche un momento pubblico di informazione dei risultati delle ricerche e dello studio.

Per quanto riguarda l'Università, la Prof.ssa Sgarbi costituisce un riferimento importante non soltanto in qualità di singolo docente ma in qualità di espressione del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Modena e Reggio.

Possa intervenire chiedendo se le aree da ispezionare siano già state individuate; Cervi conferma che in gran parte lo sono in quanto costituiscono un patrimonio di conoscenza maturato in tanti anni.

Non essendoci ulteriori domande, Bacci evidenzia che non è più presente il numero legale per l'approvazione del progetto "Acque chiare" presentato da Giuliano Cervi, pertanto ritiene necessario individuare una data nel mese di giugno per una prossima riunione, in sostituzione di quella del 19 maggio prevista nel calendario degli incontri.

Bacci chiede inoltre a Cervi di portare alla prossima riunione l'elenco dei 100 siti interessati e in quali comuni sono collocati, oltre ad una comunicazione formale in cui Regione, Ente Parchi Emilia Centrale e, se possibile, anche la Provincia, manifestino l'interesse per la realizzazione del progetto, dando più valore allo stesso, affinché la finalità non sia solamente divulgativa. I presenti concordano sulle richieste.

Prati richiede chiarimenti su chi saranno i beneficiari di questa ricerca e se terminata la mostra ci potranno essere ricadute sul territorio. Ritiene che, se non verranno interessati gli Enti pubblici la ricerca mostri finalità non chiare.

Cervi risponde che l'indagine viene effettuata come risposta alla crisi ecologica che caratterizza il nostro territorio; gli ambienti acquatici hanno visto negli ultimi decenni un pesante depauperamento delle specie originariamente presenti in queste zone che oggi costituiscono gli ultimi serbatoi di specie animali e vegetali altrimenti estinte. Nella politica europea improntata al verde, un aspetto fondamentale sarà legato alle ricostruzioni di ambienti naturali per ripopolare questi luoghi e questo studio permette di individuare una serie di specie animali e vegetali rimaste nel territorio.

Non essendovi altri interventi in merito al progetto di Pro Natura, i presenti decidono all'unanimità di rimandare alla prossima seduta il punto 2 dell'ordine del giorno "Bilancio di sostenibilità 2019" e la discussione dei due progetti "Acque chiare" e "All inclusive sport in Appennino".

Alle ore 18.10 la Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
(Patrizia Tellini)

La Presidente
(Rosanna Bacci)